



Per MARTEDI' 11 APRILE 2017 martedì della settimana santa

VANGELO Gv. 13,21-33.36-38

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

L'Ultima Cena è il momento più grande e "riassuntivo" dell'amore e dell'amicizia che Gesù ha per i suoi.

E troviamo anche l'amicizia che è capace di vivere l'umanità nei confronti di Gesù.

In quella di Giuda, che diventa tradimento, chiusura, fuga nella notte.

E Gesù continua ad avere amore, attenzione, misericordia: gli offre un boccone di pane.

In quella di Pietro, fatta di entusiasmo, di slanci pieni di generosità, ma anche di bei discorsi ai quali non seguono i fatti.

Gesù accoglie Pietro, ma, nello stesso tempo, lo richiama ad una concretezza di fedeltà, a far sì che ai discorsi seguano i gesti veri, a trasformare l'entusiasmo in vita di disponibilità.

C'è, poi, l'amicizia di Giovanni, che si è chinato "sul petto di Gesù, l'unico che l'ha seguito fin sotto la croce,

un'amicizia di confidenza, di abbandono, di fiducia

Per tutti tre l'amicizia di Gesù è stato dono della sua vita, amore fino alla fine.

Anche per me, per te, per ogni persona

Gesù realizza la stessa amicizia che è dono totale di sé, pur assumendo per ciascuno sfumature diverse.

Qual è la nostra risposta?

Signore, tante volte non sappiamo ascoltare la tua voce che ci invita ad uscire da noi stessi, ad abbandonare i nostri progetti e a seguirti sulla via del dono gratuito, fatto di rinuncia quotidiana.

Ci siamo abituati a vedere sui teleschermi le immagini crocifisse dei fratelli senza lasciati coinvolgere.

Perdonaci Signore, aiutaci ad imparare da Te ad amare tutti fino in fondo.

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto. Don Sandro